

La Consolata

Vi offriamo qui tre immagini del quadro della Consolata.

Nella prima, una foto attuale del quadro nel Santuario della Consolata a Torino, nella seconda la riproduzione della foto fatta al quadro nel 1899 da Secondo Pia su richiesta di Allamano.



In questa pagina, ci sono due versioni della stessa foto stampata dalla lastra fatta da Secondo Pia, il fotografo della Sindone, nel dicembre 1899. La foto fu commissionata da Allamano per poter stampare delle immagini di qualità da dare ai fedeli. Tali stampe erano autografate da lui stesso.



Di una copia (*qui sopra*) Allamano fece un quadretto che teneva appeso sopra il suo letto. Fu davanti allo stesso, ora conservato nella sala ricordi vicino alla sua tomba, che una volta guarito, confermò il suo impegno a fondare l'istituto dei missionari della Consolata.

La copia qui accanto oltre alla certificazione autografa ha anche una dedica personalizzata e firmata.



Qui:
il Santuario
della Consolata
oggi.



La Casa Madre

In questa pagina la Casa madre come era nel 1909.

Il quartiere non era ancora densamente abitato. Notare la distesa di orti, separati dalla casa da via Circonvallazione, poi diventata corso Francesco Ferrucci. La stessa casa dei missionari aveva un orto a destra e uno a sinistra e non esisteva, sulla destra, ancora la Casa madre delle suore, che furono fondate nel 1910 e abitarono dapprima nella «Consolatina». Difficile dire da dove fecero questa foto, forse ottennero il permesso di salire sul tetto delle vicine caserme Pugnani e Sani, demolite poi nel 1973.





Qui sopra: la Casa madre come era nel 1925. Visibile a destra la Casa madre delle suore.
Qui sotto: la Casa madre come era ben prima del 1938, anno in cui ci fu la traslazione della salma del fondatore. All'angolo di corso Ferrucci con via Cialdini si possono riconoscere le due chiese (dalle finestre più alte): la chiesa pubblica al piano terra e la cappella Aurora, riservata agli studenti, al primo piano.

Nella foto in alto nella pagina seguente: la casa rinnovata, a lavori conclusi, come era prima del bombardamento del 1942. Nell'angolo tra via Cialdini e via Bruino c'era ancora l'orto. Sempre ben riconoscibili dalle vetrate le due chiese, quella per il pubblico e quella per gli studenti.
Nella foto in basso: la Casa madre come era dopo il lavori di ricostruzione finiti nel 1952.







In queste pagine: la chiesa di san Giuseppe Allamano, conosciuta un tempo semplicemente come chiesa pubblica. L'altare di sinistra (qui accanto) contiene la croce che fu posta nelle mani di Allamano alla sua morte e rimasta





nelle sue mani fino al 1989, quando il corpo fu posto in una nuova bara in occasione della beatificazione. Questo altare, come già accennato, era fino a fine Ottocento nel santuario della Consolata. *Accanto*: tomba attuale del canonico Giacomo Camisassa, situata nell'aula accanto al sarcofago dove è conservato il corpo di Allamano.

Qui sopra: la tomba attuale di san Giuseppe Allamano con la nuova copertura messa nel 1989, con la vetrata di sfondo e l'accesso all'aula adiacente dove si intravede il quadretto della Consolata davanti al quale Allamano si impegnò alla fondazione dell'Istituto dopo la sua guarigione.

Sotto: visione dell'aula della memoria, con la tomba di Camisassa, alcune immagini della vita di Allamano, il quadretto della Consolata, la vetrina di oggetti usati da Allamano, le fotografie dei martiri dei due Istituti e la vetrinetta con i ricordi delle beate Irene Stefani e Leonella Sgorbati.



Rendering della foto 38 fatta in occasione del 50° di messa nel 1923.